

Luca Gianni

MARCHETTO DA PADOVA
E LA SCUOLA CAPITOLARE DI CIVIDALE
UN DOCUMENTO INEDITO DEL 1317 CONSERVATO A UDINE

Considerata la scarsità di notizie biografiche sui musicisti italiani del XIV secolo¹, la ricerca storica in campo musicale dovrà intensificare la consultazione delle fonti documentarie e in modo particolare di quelle notarili che ci permettono di ricostruire le relazioni sociali ed economiche esistenti in una città o in una particolare area geografica². I diversi ruoli ricoperti dai musicisti del Trecento e le molteplici interazioni sociali fanno sì che risulti molto probabile trovare, negli atti notarili, informazioni legate alla loro sfera professionale, per non parlare di quelle riguardanti i rapporti familiari o clientelari. La vastità di questo tipo di documentazione e il carattere promiscuo che la contraddistingue richiedono una lettura trasversale del documento poiché spesso le informazioni, che possono aiutare a tracciare con maggior esautività la vicenda storica di un compositore, provengono da ricerche avviate con scopi differenti.

È il caso di una mia ricerca che, orientata verso lo studio delle istituzioni ecclesiastiche friulane nei primi decenni del XIV secolo³, mi ha permesso di trovare un atto notarile riguardante, molto probabilmente, la carriera di Marchetto da Padova, autore del *Lucidarium* e del *Pomerium* – i più completi e sistematici trattati medievali sulla *musica plana* e sulla *musica mensurabilis* – un personaggio che Franco Alberto Gallo definisce come il simbolo stesso della teoria e della notazione dell'*Ars Nova* italiana⁴.

¹ P. Petrobelli, *La musica nelle cattedrali e nelle città ed i suoi rapporti con la cultura letteraria*, in *Storia della cultura veneta, Il Trecento*, a cura di G. Folena, Vicenza, Neri Pozza, 1976, II, pp. 457-458.

² P. Cammarosano, *Italia Medievale, Struttura e geografia delle fonti scritte*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1991, pp. 267-276.

³ L. Gianni, *Istituzioni ecclesiastiche, famiglie e vita politico-religiosa in Friuli. Dal registro del notaio Guglielmo di Cividale (1314-1323)*, diss. di laurea, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Padova, a. a. 1996-97, relatore A. Rigon, pp. 13-90.

⁴ F. A. Gallo, *La trattatistica musicale*, in *Storia della cultura veneta* cit., II, pp. 471-472.

L'identificazione del personaggio, citato nel documento⁵, con il musico padovano non è completamente certa: ci sono, però, delle coincidenze che portano ad avvalorare una simile ipotesi. Entrambi, infatti, provengono da Padova⁶, sono ecclesiastici e hanno una 'qualifica professionale' molto simile, visto che il primo aspirò, nel 1317, a diventare *magister scholarum* di Cividale e il secondo fu, nel triennio 1305-1307, *magister cantus* della cattedrale di Padova⁷.

Il documento trovato a Udine riguarda proprio la rinuncia da parte di maestro Marchetto da Padova, figlio del sarto Egidio⁸, a tutti i suoi diritti sulla scuola capitolare di Cividale. L'atto, redatto ad Avignone il 14 giugno 1317, si rivela molto interessante sin dalle prime righe. Il suo autore, Guglielmo di Cividale, è un chierico che non svolge la professione di notaio a tempo pieno. Egli è, infatti, persona impegnata nella propria carriera di ecclesiastico che redige atti solo in particolari circostanze e per una ristretta cerchia di persone legate a diverso titolo alle principali canoniche friulane⁹. Proprio il suo stato ecclesiastico e i rapporti professionali intrattenuti con alcuni fra i più importanti canonici della collegiata di Cividale, lo avevano portato a recarsi presso la Curia romana, probabilmente sin dall'aprile del 1317¹⁰. Vi era giunto al seguito del canonico Artico di Castello che, nominato

⁵ Udine, Biblioteca civica, Fondo Principale, ms. 1435 [d'ora in poi: Guillemi *Notae*], p. 118 *sub data*.

⁶ Per il musico padovano si veda F. A. Gallo, *Marchetus in Padua und die "franco-venetische" Musik des frühen Trecento*, in «Archiv für Musikwissenschaft», XXVIII, 1974, p. 43.

⁷ Marchetto da Padova fu sicuramente *magister cantus* nella città dall'aprile 1305 al 1307. Aprile 1305: «Item solidos quatuor causa faciendi portare et figere bancas in scholis apud portam que est versus episcopatum et pro clavis ibi positus, quando Marchetus cepit docere scholares cantare» (Padova, Biblioteca Capitolare, Diversa 10 (41), c. 27v); 1306: «item solidos quinque venetos grossos Marcheto pro salare unius anni quo docuit scholares» (Padova, Biblioteca Capitolare, Diversa 10 (41), c. 20r); 1307: «in primis recepi a Marcheto meros quatuor olei pro censu ecclesie Sancti Cassiani» (Padova, Biblioteca Capitolare, Diversa 10 (41), c. 33v).

⁸ Accettata l'identificazione dei due personaggi, questa è la prima volta che compare il patronimico di Marchetto da Padova; è da notare, però, che, alla sua partenza da Padova, nel 1308, il censo di quattro misure d'olio, in precedenza versato da lui per la chiesa di San Cassiano, venga consegnato da un certo «magister Zilius (=Egidius)» (C. Bellinati, *Un teorico musicale del Trecento. Contributi alla biografia di Marchetto da Padova, "Magister Cantus" della Cattedrale (1305-1308)*, in «L'Osservatore Romano», 12 aprile 1973, p. 3).

⁹ Gianni, *Istituzioni* cit., pp. 3-12.

¹⁰ Guillemi *Notae*, p. 116 in data 1317 marzo 27; per il regesto si veda Gianni, *Istituzioni* cit., n. 174, p. 262.

magister scholarum della scuola di Cividale nell'anno precedente, aspirava ora, come membro di uno dei più influenti casati del Friuli, alla carica episcopale e cercava ad Avignone qualche appoggio per rendere concreta questa sua aspirazione¹¹. Egli aveva già il sostegno del capitolo di Aquileia, controllato dalla famiglia Della Torre sin dai tempi del patriarca Raimondo (1273-1299)¹², e di buona parte della collegiata cividalese che, sebbene legata profondamente alla politica della famiglia milanese nella regione, conservava, in questo periodo, ancora una certa autonomia. È molto probabile che il di Castello volesse ottenere anche l'appoggio del nuovo patriarca Gastone Della Torre (1316-1319)¹³, nominato il 31 dicembre 1316, o di persone a lui molto vicine, come il cardinale Pietro Colonna che aveva forti interessi in Friuli¹⁴ o il cardinale Napoleone Orsini il cui domicello Pietro da Lucca ospitò il canonico nella città francese¹⁵. Certo è che le sue speran-

¹¹ Per un quadro generale sulla figura di Artico di Castello si veda: E. Degani, *La diocesi di Concordia*, a cura di G. Vale, Portogruaro, 1924² (ristampa anastatica Brescia, Tip. G. B. Doretto, 1977, con bibliografia aggiornata e indici a cura della Biblioteca del Seminario teologico di Pordenone), pp. 209-216; C. G. Mor, *Portogruaro: dalla fondazione alla semi-autonomia comunale*, in «La Bassa», 9, 1984, pp. 20-36; Gianni, *Istituzioni* cit., pp. 91-129. Per la nomina a *magister scholarum* di Cividale: Guillelmi *Notae*, pp. 69-70 in data 1316 luglio 2; per regesti ed edizioni di questi documenti: Gianni, *Istituzioni* cit., nn. 114, 115, 116, pp. 227-228.

¹² P. Paschini, *Storia del Friuli*, Udine, Arti grafiche Friulane, 1975³, pp. 401-418; N. Covini, *Della Torre Raimondo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXVII, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 1989, pp. 656-660; per la politica di controllo delle istituzioni capitolari friulane da parte della famiglia Della Torre si veda *Necrologium Aquileiense*, a cura di C. Scaloni, Udine, Istituto Pio Paschini, 1982 (Fonti per la Storia della Chiesa in Friuli, 1), pp. 52-60 [d'ora in poi: *Necrologium Aquileiense*]. Per un quadro più generale del processo di controllo capitolare da parte dell'autorità vescovile in Italia si veda, invece, M. Ronzani, *Vescovi, capitoli e strategie famigliari nell'Italia comunale*, in *Storia d'Italia: Annali* 9, *La chiesa e il potere politico dal Medioevo all'età contemporanea*, a cura di O. Chittolini - G. Miccoli, Torino, Einaudi, 1986, pp. 120-138.

¹³ Paschini, *Storia del Friuli* cit., p. 443-446; G. L. Fantoni, *Della Torre Gastone*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXVII, pp. 521-526.

¹⁴ Per i rapporti del cardinale Pietro Colonna con il Friuli e, in particolar modo, con il capitolo di Cividale si veda P. Paschini, *Ecclesiastici forestieri in Friuli*, in «Memorie Storiche Forogiuliesi», XLIII, 1958-1959, pp. 185-188.

¹⁵ Per la figura del cardinale Napoleone Orsini che nel 1307 era stato legato papale nell'Italia settentrionale si veda: G. Mollat, *La Collation des Bénéfices ecclésiastiques sous les Papes d'Avignon (1305-1378)*, Parigi, Letouzey & Ané, 1921, pp. 219-222; B. Guillemain, *La Cour pontificale d'Avignon (1309-1376), Etude d'une société*, Paris, De Boccard, 1962 (Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome), pp. 241-244; B. Guillemain, *Il papato sotto la pressione del re di Francia*, in *Storia della Chiesa IX. La crisi del Trecento e il papato avignonese (1274-1378)*, a cura di D. Quaglioni, Milano, San Paolo, 1994, pp. 181-184.

ze non dovettero rivelarsi infondate vista l'elezione a vescovo di Concordia, avvenuta il 28 dicembre dello stesso anno¹⁶. Durante la permanenza ad Avignone, Artico di Castello si premurò anche di veder confermati i suoi diritti sulla scuola capitolare di Cividale. Il canonico ne era stato posto in possesso il 2 luglio 1316 dal capitolo di Aquileia, essendo, in quel periodo, la sede patriarcale vacante. Il capitolo cattedrale, pur avendo perso da diverso tempo il diritto d'elezione del patriarca, era ancora nei primi decenni del XIV secolo, il principale coadiutore del principe e vescovo e l'amministratore dei beni della diocesi nei momenti di vacanza della sede¹⁷. Questo gli consentiva, in caso di morte del patriarca, di assumere, insieme a molti altri incarichi di carattere amministrativo, anche la direzione delle scuole capitolari¹⁸. L'elezione del *magister scholarum* di Cividale, come quella delle altre cariche capitolari, avveniva per scrutinio, una pratica che consentiva alla collegiata della città ducale la scelta di due candidati da porre all'attenzione del patriarca che, ascoltati i diretti interessati, confermava quello che riteneva più idoneo alla carica. Se uno dei due prescelti non si trovava a Cividale, veniva convocato entro una data prestabilita davanti al patriarca stesso (o al capitolo di Aquileia in sede vacante) per perorare la propria causa. Chi non si presentava perdeva ogni diritto¹⁹.

È molto probabile che, alla morte del precedente scolastico, maestro Gualtiero di Cividale, avvenuta nei primi mesi del 1316²⁰, il capitolo di Cividale abbia eletto per scrutinio il canonico Artico di Castello e maestro Marchetto da Padova. Il primo poteva contare, come abbiamo già visto, sull'appoggio dei canonici provenienti dalle grandi famiglie feudali del Friuli e su quello di buona parte della famiglia Della Torre e dei suoi *fideles*, tra cui

¹⁶ Guillelmi Notae, p. 133 in data 1317 dicembre 26; edito in G. Bianchi, *Documenti per la storia del Friuli dal 1317 al 1332*, I, Udine, Turchetto, 1844-1845, n. 45, pp. 107-110.

¹⁷ Ronzani, *Vescovi, capitoli e strategie famigliari* cit., pp. 101-103; per la diocesi di Aquileia si veda inoltre G. Silano, *Episcopal Elections and the Apostolic See. The Case of Aquileia: 1251-1420*, in *Diritto e potere nella storia europea*, Atti del quarto Congresso internazionale della Società italiana di Storia del Diritto in onore di Bruno Paradisi, I, Firenze, Olschki, 1982, pp. 181-186.

¹⁸ Per le scuole capitolari della diocesi di Aquileia si vedano di C. Scalon, *Libri, scuole e cultura nel Friuli medievale. "Membra disiecta" dell'Archivio di Stato di Udine*, I, Padova, Antenore, 1987 (*Medioevo e Umanesimo*, 65), pp. 23-34 e *Necrologium Aquileiense*, pp. 43-52.

¹⁹ Iuliani Canonici Civitatensis *Chronica*, a cura di G. Tambara, in *Rerum Italicarum Scriptores*, XXIV, 14, Città di Castello, 1905², p. 49 [d'ora in poi: Iuliani *Chronica*]; Silano, *Episcopal Elections* cit., pp. 163-166.

²⁰ Scalon, *Libri, scuole e cultura* cit., pp. 32-34.

sicuramente Guglielmo di Enrigino da Cremona²¹, Filippo²² e Napino Della Torre²³. Non sappiamo chi potesse sostenere l'elezione di Marchetto. Molto probabilmente si trattava di un appoggio esterno al principato ecclesiastico aquileiese: le dediche delle sue opere principali elaborate in questo stesso periodo ci porterebbero a pensare a un rapporto del *magister cantus* padovano con la corte di Napoli²⁴. Re Roberto d'Angiò al quale viene dedicato il *Pomerium* era molto legato a papa Giovanni XXII e si presentava sicuramente come uno dei principali alleati della famiglia Della Torre nel Nord Italia; basti pensare che, secondo il cronista Giuliano di Cividale, fu proprio il re di Napoli a proporre al pontefice il nome di Gastone Della Torre per la carica patriarcale vacante²⁵.

Marchetto poteva contare, forse anche sull'appoggio del vescovo di Padova, Pagano Della Torre, avendo ricoperto la carica di maestro di canto presso la cattedrale di quella città²⁶. Questo prelato che, prima di diventare vescovo di Padova, era stato *magister scholarum* (1282), tesoriere (1290) e decano del capitolo di Aquileia (1296) e aveva aspirato inutilmente, nel 1301, allo stesso patriarcato, aveva, infatti, un certo seguito in Friuli e, una perorazione in favore del suo maestro di canto non sarebbe certo caduta nel vuoto²⁷. Non dobbiamo, poi, dimenticare i rapporti

²¹ *Necrologium Aquileiense*, pp. 67-69: dottore in decretali (studia a Padova), decano di Aquileia, la sua azione politica si rivelò importante nei periodi di vacanza della sede patriarcale quando governò *tamquam conservator patriarchatus*. Muore nel 1352.

²² *Necrologium Aquileiense*, p. 69: vice decano di Aquileia dal 1315, preposito di Cividale dal 1319.

²³ *Guillelmi Notae*, pp. 60-61 in data 1316 maggio 11: vice decano di Aquileia; *Guillelmi Notae*, p. 164 in data 1318 luglio 4: preposito di Sant'Odo-rico al Tagliamento.

²⁴ Per la datazione del *Pomerium* e del *Lucidarium* e per le loro dediche si veda O. Strunk, *Intorno a Marchetto di Padova*, in «Rassegna musicale», XX, 1950, pp. 312-315, ora come *On the Date of Marchetto da Padova*, in *Essays on Music in the Western World*, New York, Norton, 1974; N. Pirrotta, *Marchettus de Padua and the Italian Ars Nova*, in «Musica Disciplina», IX, 1955, pp. 55-71; *The «Lucidarium» of Marchetto of Padua: a Critical Edition, Translation, and Commentary*, a cura di J. Herlinger, Chicago-London, University of Chicago Press, 1985.

²⁵ *Iuliani Chronica*, p. 53: «Anno Domini MCCCXVII. Sanctissimus papa Iohannes ad preces regis Roberti dedit patriarchatum domino Castono de la Turre, in festo Sancti Silvestri».

²⁶ Gallo, *La trattatistica musicale* cit., p. 471. Si veda inoltre a questo proposito nuovamente Gallo, *Marchetus in Padua* cit., pp. 42-44.

²⁷ Il seguito che Pagano Della Torre aveva in Friuli è testimoniato anche dal fatto che nel 1319 riuscì a ottenere quella carica patriarcale che gli era stata

esistenti tra la chiesa di Padova e la Francia che, avevano già portato il predecessore di Marchetto, Gerardo di Bologna, a svolgere, sin dal 1306, la propria funzione di *magister cantus* a Bordeaux presso il cardinale Guglielmo Ruffati²⁸.

Il fatto che Artico di Castello sia stato posto «in tenutam et corporalem possessionem» delle scuole capitolari di Cividale, senza nessun riferimento a maestro Marchetto potrebbe, però, far pensare che quest'ultimo non si sia appellato al capitolo di Aquileia per far valere i propri diritti, non ritenendolo necessario. Infatti, sempre più spesso, in questo periodo, le decisioni prese dal capitolo in sede vacante venivano cassate al momento della nomina del nuovo patriarca che, alla luce del processo di centralizzazione interno alla Chiesa, si considerava, insieme al pontefice, l'unico detentore del potere di conferire uffici e benefici, nella sua diocesi²⁹.

Marchetto, molto probabilmente, attese la nomina del nuovo patriarca per far valere i propri diritti sulla scuola capitolare di Cividale. Dovette essere questo il motivo che lo spinse nel 1317 a raggiungere Avignone, dove risiedeva Gastone Della Torre, nominato da pochi mesi. Il conferimento di un simile incarico valeva il viaggio. Sebbene in declino, dopo lo splendore del XIII secolo, la scuola capitolare di Cividale era ancora il centro di studi più importante della regione e sottintendeva un beneficio di tutto rispetto, degno della terza carica istituzionale della collegiata della città ducale³⁰. La presenza ad Avignone di Artico di

negata nel 1301; si vedano Paschini, *Storia del Friuli* cit., pp. 446-462; F. De Vitt, *Della Torre Pagano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXVII, pp. 643-645; e L. Gaffuri - D. Gallo, *Signoria ed episcopato a Padova nel Trecento: spunti per una ricerca*, in *Vescovi e diocesi in Italia dal XIV alla metà del XVI secolo*, Atti del VII Convegno della Chiesa in Italia (Brescia, 21-25 settembre 1987), a cura di G. De Sandre Gasparini, A. Rigon, F. Trolese, G. M. Varanini, Roma, Herder, 1990 (Italia Sacra, Studi e documenti di storia ecclesiastica, 43), II, pp. 923-956. Per il ruolo di Pagano Della Torre nell'azione politico-diplomatica del papato nel nord Italia si vedano inoltre F. C. Lane, *Storia di Venezia*, Torino, Einaudi, 1978, pp. 77-78; e G. Marcuzzi, *Sinodi Aquileiesi*, Udine, Tip. del Patronato, 1910, pp. 121-124.

²⁸ Padova, Biblioteca Capitolare, Mansionarii, custodes, capellani 20, Mansionarii, perg. 12: si tratta della dispensa di residenza e del diritto di continuare a percepire i proventi del beneficio collegato alla carica di *magister cantus*, ottenuti da Gerardo di Bologna, nel 1306.

²⁹ Per il controllo dei benefici ecclesiastici si vedano: Mollat, *La Collation des Bénéfices* cit., pp. 21-40, 79-83, 149-186; G. G. Merlo, *Dal Papato avignonese ai grandi scismi: crisi delle istituzioni ecclesiastiche*, in *La Storia. I grandi problemi dal Medioevo all'età contemporanea*, Il Medioevo, Quadri generali, I, a cura di N. Tranfaglia - M. Firpo, Torino, Garzanti, 1988, pp. 455-456. *Necrologium Aquileiense*, pp. 52-60.

³⁰ Scalon, *Libri scuole e cultura* cit., pp. 32-33; *Necrologium Aquileiense*, p. 52.

Castello, fortemente legato alla politica dei Della Torre in Friuli, dovette però togliere ogni speranza al compositore padovano che il 14 giugno decise di nominare come suo procuratore uno dei più stretti collaboratori del nobile friulano, il diacono Vincenzo di Cividale, affinché rinunciasse a tutti suoi diritti sulla scuola di Cividale nelle mani del patriarca Gastone «quod quidem beneficium eius quibusdam causis quas ibi exprimere noluit, non potest ut asseruit salva confirma obtinere».

Il motivo ufficiale della mancata conferma del maestro di canto padovano, non riportato nell'atto, poteva dipendere dal fatto che, come evidenzia Alberto Gallo, Marchetto non era un uomo dotato di cultura universitaria ma un musicista che aveva messo in pratica quanto imparato dall'esperienza³¹. Il *magister scholarum* di Cividale, secondo quanto riportato in un codice conservato a Cividale, doveva, però, «regere et gubernare chorum nostrae ecclesiae memoratae et in ipsa continuo intonare; item in cantu et gramatica omnes clericos intrantes chorum et scholas suas [...] instruere docereque gratis in officio ecclesiastico tam canonicos quam clericos alios quoscumque pauperes [...]»³². Scalon sottolinea la mancanza di «testimonianze dirette sull'organizzazione scolastica, i programmi degli studi, il numero e la provenienza degli studenti», dati che potrebbero fornire molte informazioni sul reale rispetto di questi impegni³³. È certo è che nella scelta del candidato si prediligevano canonici o chierici che avessero compiuto studi di carattere giuridico e che potessero, quindi, garantire un buon livello di insegnamento nelle materie principali e soprattutto in quelle che riguardavano il diritto³⁴. Dalle poche informazioni che possediamo su Marchetto, non sembra che egli possedesse una profonda cultura giuridica. Anche Artico di Castello, d'altro canto, pur avendo studiato a Padova diritto canonico³⁵, non sembra essere in grado di gestire la scuola di Cividale, visto che nel giorno stesso della sua messa in possesso, egli ne affida il *regimen* a maestro Giovanni di Modena, quello stesso Giovanni di Modena che aveva retto la scuola quando era *magister scholarum* Gualtiero di Cividale e che, al momento della

³¹ F. A. Gallo, *Marchetto da Padova*, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, XI, p. 662.

³² Petrobelli, *La musica nelle cattedrali e nelle città* cit., p. 441: l'indicazione bibliografica del codice riportata nel saggio di Petrobelli è la seguente: Cividale del Friuli, Museo Archeologico Nazionale, cod. LXXVII, vol. I.

³³ Scalon, *Libri, scuole e cultura* cit., pp. 27-29.

³⁴ *Necrologium Aquileiense*, pp. 49-50.

³⁵ Bianchi, *Documenti* cit., I, n. 9.

sua morte avvenuta il 4 marzo 1336, risulta aver ricoperto la carica di rettore per quarantotto anni³⁶.

Questo sta a significare che, nei primi decenni del XIV secolo, la scuola capitolare di Cividale era diventata, per chi ne veniva investito e per chi aspirava ad esserlo, una semplice fonte di reddito e che le qualifiche richieste per la sua assegnazione erano solo un pro forma che poteva giustificare l'eventuale rifiuto di un candidato non gradito. Tra uno dei principali alleati della famiglia Della Torre che, nelle vesti di vescovo di Concordia, avrebbe, in seguito svolto un ruolo di primo piano nella politica interna del patriarcato e un maestro di canto, la scelta era d'obbligo. Ritornato in Italia, Marchetto si stabilì, per un certo periodo a Verona alla corte di Cangrande Della Scala³⁷, nemico giurato dei Della Torre, dove portò a termine nel 1318 il *Lucidarium*. Poi, cominciò a spostarsi tra diverse città del Veneto e della Romagna continuamente alla ricerca di un protettore che potesse garantirgli la sicurezza economica necessaria a svolgere la propria professione e approfondire i suoi studi³⁸.

³⁶ *Necrologium Aquileiense, sub data.*

³⁷ G. M. Varanini, *Della Scala Cangrande*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXVII, pp. 393-406.

³⁸ Gallo, *La trattatistica musicale* cit., pp. 471-472.

APPENDICE DOCUMENTARIA

1. 1316 luglio 2, Cividale.

ORIGINALE (A) Guillelmi *Notae*, pp. 69-70 *sub data*.

Gabriele, fratello di Guglielmo, decano di Aquileia, viene incaricato dal capitolo di Aquileia di porre Artico di Castello, canonico di Cividale, in possesso dei diritti della scuola della chiesa di Cividale

DOMINI ARTICHI DE CASTELLO.

Die secundo intrante mense iulii, in choro maioris ecclesie Civitaten-sis. Presentibus discretis viris dominis Fulcherino de Cuchula, magistro Gerardo physico, Bernardo et Wolrico filio domini Pauli, canonicis, presbitero Odorlico mansionario, presbitero Francisco et Vincentio, custodibus ecclesie memorate, et aliis. Discretus vir Gabriel, frater domini Guillelmi decani Aquilegensis, nuntius datus, ut dicitur, a capitulo sancte Aquilegensis ecclesie ponendi nobilem virum dominum Articum de Castello canonicum Civitatensem^a in tenutam et corporalem possessionem scolasterie dicte ecclesie Civitaten-sis, auctoritate sibi, ut dicitur, a dicto capitulo Aquilegensi tradita et comissa^b eundem dominum Articum in tenutam et corporalem possessionem dicte scolasterie^c posuit ac etiam introduxit. Cuius rei tenutam et corporalem possessionem, idem dominus Articus corporaliter intrando asseruit et protestatus fuit se ex nunc non cum corpore sed etiam animo possidere etc.

2. 1316 luglio 2, Cividale.

ORIGINALE (A) Guillelmi *Notae*, p. 70 *sub data*.

Gabriele di Enrigino di Cremona, immette Artico di Castello in possesso della scuola di Cividale.

DOMINI ARTICHI DE CASTELLO.

Item. Eisdem die et testibus, in scholis prope dictam ecclesiam Civitatensem. Idem Gabriel auctoritate predicta prefatum dominum Articum eisdemque modo et verbis posuit in tenutam et corporalem possessionem scolasterie predictae etc.

3. 1316 luglio 2, Cividale.

ORIGINALE (A) Guillelmi *Notae*, p. 70 *sub data*.

Artico di Castello, canonico di Cividale, assegna la gestione della scuola di Cividale a maestro Giovanni di Modena.

^a canonicum Civitatensem aggiunto sul margine interno della pagina.

^b et comissa aggiunto in interlinea.

^c dicte scolasterie aggiunto in interlinea.

Edito in Scalon, *Libri, scuole e cultura*, pp. 27-28.

MAGISTRI IOHANNIS SCOLASTICI.

Item. Die eodem, ante fores habitationis dicti domini Artici de Castello. Presentibus Fulcherino de Çuchula canonico et domino Odorlico mansionario, Vincentio custode ecclesie Civitatis, Nicolao de Budrio familiari dicti domini Artici et aliis. Nobilis vir dominus Articus de Castello dedit et commisit scholarum regimen magistro Iohanni de Mutina eodem modo eisdem conditionibus quibus a quondam magistro Waltero usque nunc habuerat et tenuerat et ad ponendum eum in possessionem dicte rei Fulcherinus testis prescriptus est nuntius assignatus etc.

4. 1317 giugno 14, Avignone.

ORIGINALE (A) Guillelmi *Notae*, p. 118 *sub data*.

Maestro Marchetto da Padova nomina il custode della chiesa di Cividale, Vincenzo, suo procuratore affinché rassegni tutti i diritti da lui detenuti sulla scuola di Cividale, nelle mani del patriarca Gastone.

PROCURATIO MAGISTRI MARCHETI.

Die XIII intrante mense iunii, in Avignone, in hospitio Petruscii de Luca domicelli domini Nehapolionis cardinalis quo nunc habitat nobilis vir dominus Articus de Castello canonicus Civitatis Aquilegensis diocesis. Presentibus discretis viris presbitero Guarnero de Portunahonis, Bonaventura dicto Medichino de Glemona et Symone Caçeta^d, familiaribus domini Gillonis archidiaconi Aquilegensis, et aliis. Magister Marchettus clericus, filius magistri Egidii sartoris de Padua, fecit constituit et ordinavit discretum virum Vincentium custodem ecclesie Civitatis dicte Aquilegensis diocesis, presentem et consentientem, suum verum et legitimum procuratorem et nuntium specialem, specialiter ad resignandum seu quascumque resignationes eius nomine^e faciendum in manibus reverendi patris domini Castonis Dei et apostolica gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche aut eius vicarii seu alterius cuiuscumque et ubicumque locorum omne ius suum quod habet aut habere posset in scolasteria dicte Civitatis ecclesie, quod quidem beneficium eius quibusdam causis quas ibi exprimere noluit, non potest, ut asseruit, salva confirma obtinere et generaliter omnia alia et singula faciendum que ipsemet facere posset etc., promittens ad sancta Dei evangelia, tactis corporaliter sacris scriptis, nomine sacramenti mihi notario subscripto pro omnibus quorum interest aut interesse poterit stipulanti et recipienti se ratum habere et firmum quicquid per dictum suum procuratorem factum fuerit aut modo aliquo procuratorem in promissis et quolibet promissorum etc. De consilio sapientium.

^d et Symone Caçeta aggiunto in interlinea.

^e eius nomine aggiunto in interlinea.

SUMMARY

This article stems from a study of church institutions of Friuli. Through examining some notarial deeds concerning the *Scuole Capitolari* of Cividale, a deed drawn up by the notary Guglielmo di Cividale was found; this concerns the *magister* Marchetto da Padova's renunciation of all his rights to the position of *magister scholarum* of those same schools.

It is not absolutely certain whether this refers to the musician Marchetto da Padova, the principal theorist of the Italian *Ars Nova*, but there are some coincidences in the document that lend weight to this hypothesis. Indeed both men come from Padua, they are both churchmen and they have a very similar "professional qualification".

If we accept this working hypothesis, new information about the *magister cantus* of Padua cathedral emerges. In fact, from the document drawn up by the notary Guglielmo we learn of his patronymic ('*filius magistri Egidii sartoris*') and we also come to know that in 1317 Marchetto was in Avignon to see his expectations regarding a benefice in Cividale materialise.